

VEGLIA DI PREGHIERA

Domenica 10/01/2010
(Battesimo del Signore Lc 3, 15-22)



G= guida S= solista L= lettore T= tutti

Questi è il mio Figlio prediletto

G. Lo Spirito Santo scende su Gesù battezzato da Giovanni nel Giordano, e il Padre rende testimonianza dal cielo. Gesù è l'intervento di Dio che libera il suo popolo. Gesù è il Figlio di Dio che si fa solidale con l'uomo. Di questa filiazione, che si esprime nella solidarietà, il battesimo al Giordano è un chiaro segno. Venendo al Giordano, confuso tra la folla, Gesù mostra di non volersi estraniare dalla condizione degli uomini peccatori, bensì di volersi far carico dei loro peccati. Egli non ha peccati per cui chiedere perdono e per i quali fare penitenza. Ma i peccati degli altri sono sulle sue spalle. Chiedendo il battesimo, Gesù rivela la logica che guiderà tutta la sua esistenza e che troverà il punto di massima espressività nella sua Pasqua: una vita e una morte per gli altri.

G. Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

G. Lo Spirito di Dio sotto forma di colomba discende su Gesù mentre viene battezzato da Giovanni e lo consacra alla sua missione. La voce del Padre gli mostra la sua tenerezza. Il dinamismo della Trinità, da inizio all'opera delle redenzione degli uomini.

(S) Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì.

1L Dal Vangelo secondo Luca (Lc 3,15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco" Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo:

"Tu sei il mio Figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto".

Parola del Signore

Davanti a Gesù Eucarestia

(S) L'attesa è finalmente compiuta e tutto accade proprio lì, al fiume Giordano, dove Giovanni il Battista ha annunciato la presenza del Messia ormai imminente. È lì che il cielo si apre e si unisce alla terra per generare il nuovo, sognato da tutti i poveri. È lì che Io Spirito scende come una colomba per guidare i tuoi passi sul percorso dell'amore.

È lì che il Padre riconosce in te il Figlio prediletto venuto a compiere la sua volontà, a realizzare il suo progetto. L'attesa è finalmente compiuta perché tu dai inizio alla tua missione. Per questo, infatti, ti sei fatto uomo, per consolare e per rialzare, per guarire e per liberare, per offrire misericordia e pace. Giovanni, il Battista, è pronto a farsi da parte ora che il suo compito è giunto al termine. L'acqua del Giordano ora lascia il posto al fuoco dello Spirito, il Profeta cede il passo al Messia, il precursore al Figlio di Dio. Abbiamo contemplato in questi giorni il Mistero di grazia, la tua Incarnazione. Ora veniamo condotti sui tuoi passi di uomo adulto, per intendere la tua Parola, per accogliere i tuoi gesti, Buona Novella che cambia la nostra vita.

Tutti

Signore, riconosciamo pieni di gioia come "nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo era in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba hai consacrato il tuo Servo con unzione sacerdotale, profetica e regale, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annunzio." Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua parola, perché alla luce della tua sapienza possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Marana tha, vieni Signore Gesù!

Adorazione silenziosa

G. Era l'anno 28 della nostra era; Giovanni Battista predicava e battezzava al Giordano quanti aspettavano l'avvento del Messia che si sentiva imminente. E proprio lì - nel punto più alto dell'attesa messianica e del bisogno di una salvezza - giunge Gesù e avviene un'altra "epifania", un altro rivelarsi di Dio, sorprendete e inatteso.

2L Il battesimo di Gesù rappresenta la sua investitura ufficiale come Messia e l'inizio quindi del suo ministero pubblico. Ma è un Messia che lascia sorpresi, perché primo gesto che compie è quello di mescolarsi coi peccatori.

(S) Celebriamo questo mistero di Cristo per illuminare anche il nostro battesimo, fatto come quello di Gesù "in acqua e Spirito santo".

L'elemento decisivo di tutto il fatto è l'effusione dello Spirito santo; era questo il segno dell'era messianica. Giovanni lo sapeva:

*(S) "L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito santo"
(Gv 1,33).*

Gesù stesso riconoscerà quell'evento come la sua consacrazione alla missione:

*(S) "Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio"
(Lc 4,18).*

Pietro parlando di quegli inizi dirà:

*(S) "Voi conoscete ciò che è accaduto dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito santo e potenza Gesù di Nazaret"
(Atti 10,37-38)*

E' lo Spirito che dà inizio alla creazione, quando *"aleggiava sulle acque"*; è lo Spirito che dà inizio all'incarnazione del Verbo nel grembo di Maria; è lo Spirito che qui dà inizio alla missione pubblica di Gesù; è lo Spirito che dà inizio alla Chiesa il giorno di Pentecoste. Sarà lo Spirito a dar inizio ad ogni vita cristiana col battesimo. Consacrato Messia, ma di che tipo?

(S) "Ed una voce dal cielo disse: Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".

L'evangelista, per spiegarlo, rievoca una figura biblica straordinaria, il Servo di Yahvè presentato da Isaia:

(S) "Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto in cui mi compiaccio. Ho posto il mio Spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà, né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta"
(Isaia 42,1-3)

Non sarà un Messia che si imporrà con potenza, ma con la discrezione e la condivisione, col portare lui i peccati di tutti, per le cui piaghe noi siamo guariti. Per questo la prima apparizione in pubblico di Gesù è tra i peccatori, incolonnato anche lui a chiedere un battesimo per la remissione dei peccati. Lo dirà Giovanni:

(S) "Ecco l'agnello di Dio che porta il peccato del mondo"
(Gv 1,29)

Consacrato, Gesù, per una missione. Al Servo sofferente di Isaia, figura profetica che il Messia Gesù invero, è detto:

(S) "Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre"
(Isaia 42,6-7)

Ciò che confermerà ancora Pietro:

(S) "Gesù passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui"
(Atti 10,38)

Scendendo fino a noi così da rendersi simile a uno di noi, Gesù è diventato la via che possiamo percorrere per risalire al Padre. In lui la nostra umanità trova un nuovo inizio:

***(S) Con lui, l'umanità, scende nell'acqua, per risalire rinnovata.
Senza il Signore la vita dell'uomo sarebbe solo tristezza e sofferenza,
e l'uomo – plasmato con la polvere della terra e animato dal soffio vitale del Creatore –
tornerebbe ad essere solo un po' di polvere senza valore.
Benedetto il Signore che dona la vita!***

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Salmo 103

Tutti

Benedetto il Signore che dona la vita

***(S) Signore, mio Dio, quanto sei grande! Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto. Tu stendi il cielo come una tenda.***

Tutti

Benedetto il Signore che dona la vita

*(S) Costruisci sulle acque la tua dimora, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento;
fai dei venti i tuoi messaggeri, delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.*

Tutti

Benedetto il Signore che dona la vita

*(S) Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature. Ecco il mare spazioso e vasto:
lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi.*

Tutti

Benedetto il Signore che dona la vita

*(S) Tutti da te aspettano che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono, tu apri la mano, si saziano di beni.*

Tutti

Benedetto il Signore che dona la vita

*(S) Se nascondi il tuo volto, vengono meno, toglì loro il respiro, muoiono e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.*

Tutti

Benedetto il Signore che dona la vita

Canto

G. Il battesimo di Gesù ha generato il nostro battesimo. Ricevuto nel nome di Cristo, il battesimo, è manifestazione dell'amore di Dio Padre nei nostri confronti: Dio continua a sceglierci, a comunicarci nuova vita nel suo Spirito. Il Battesimo, dunque, ci inserisce nella famiglia di Dio, ci introduce nella comunione con lui.

*(S) "Hai schiuso i cieli, hai consacrato le acque, hai vinto le potenze del male e hai indicato il tuo Figlio
Unigenito. L'acqua, da te benedetta, cancella l'antica condanna, offre ai credenti la remissione
di ogni peccato e genera figli di Dio destinati alla vita eterna. Erano nati secondo la carne,
camminavano per la colpa verso la morte; ora la vita divina li accoglie e li conduce alla gloria dei cieli".*

(Preghiera di prefazio)

3L Anche noi oggi siamo battezzati in acqua e Spirito santo, perché dice il Battista:

(S) "Viene uno che è più forte di me. Costui vi battezzerà in Spirito santo e fuoco"

Fuoco significa purificazione, cioè perdono dei peccati e riconciliazione con Dio; e Spirito santo significa connessione a Cristo, uomo nuovo, Figlio di Dio, e in Lui quindi resi realmente figli di Dio. Dice san Leone Magno:

*(S) "L'acqua del battesimo è come il seno verginale di Maria,
e lo stesso Spirito che fecondò la Vergine, feconda anche il fonte battesimale".*

Nel giorno del battesimo anche per noi è risuonata la parola del Padre:

(S) "Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato"

(Sal 2,7)

Generati alla vita divina, chiamati ad una intimità con la Trinità, fratelli di Gesù Cristo e inviati come Lui per una missione di salvezza nel mondo. Nel nostro rito del battesimo, ad un certo punto, il sacerdote unge col crisma il bambino e dice:

(S) "Dio onnipotente che ti ha rigenerato dall'acqua e dallo Spirito santo,

*ora ti consacra con il crisma di salvezza, perché inserito in Cristo, sacerdote, re e profeta,
tu sia sempre membro vivo del suo corpo".*

E' la stessa missione, di essere come Lui profeti, cioè annunciatori del suo progetto nuovo di umanità e di storia; sacerdoti come Lui, capaci di riconoscere l'opera di Dio nel creato e tra gli uomini, e vivere quindi in rendimento di grazie; e alla fine costruttori della sua signoria sul mondo, cioè di animare ogni realtà umana della ricchezza di valori propri del Regno di Dio! Col battesimo nessuno più è un privato cittadino:

*(S) Dio stesso lo ha aggregato per un'opera grande, ciascuno per un suo specifico apporto,
a costruire l'umanità sognata da Dio che ha inizio qui con la Chiesa di Cristo.*

L'evangelista Luca sottolinea che Gesù al momento del battesimo *"stava in preghiera"*.

Sempre nella sua vita poi – ai momenti più decisivi – Gesù si ritroverà in preghiera. Forse proprio per recuperare quella identità e quella missione ricevuta qui al battesimo. Anche per noi la preghiera deve essere il momento del ritorno al nostro battesimo per ricuperare coscienza della nostra identità di figli di Dio e di missionari di Gesù: per corrispondervi più pienamente e rinnovare la docilità alle grandi opere cui Dio chiama ognuno di noi.

*(S) "Tu sei il Figlio mio prediletto". Il Padre con infinito amore continua a dichiararlo a Gesù
e Gesù nel suo cuore gli risponde senza sosta: "Tu sei il mio Abbà, il mio papà!".*

Che gioia infinita in questo dialogo incessante tra il Padre e il Figlio!

Grazie al battesimo, io sono unito a Gesù e quindi anche a me il Padre ripete:

*"Tu sei il mio figlio prediletto!". Me ne accorgo? Mi ritaglio lungo la giornata spazi di silenzio,
sia pure brevissimi, in cui poter ascoltare questa stupenda dichiarazione d'amore?*

Gli rispondo con Gesù: "Grazie, Abbà, papà! Ti voglio bene!"?

Ecco un modo concreto di vivere il nostro battesimo.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*A te Signore Gesù che hai voluto ricevere da Giovanni Battista il battesimo di penitenza voglio volgere
lo sguardo del mio cuore per imparare a pregare come tu pregavi il Padre al momento del battesimo,
con abbandono filiale e totale adesione alla sua volontà. Fa', Gesù, che io non la ometta mai
per la fretta delle urgenze quotidiane. Anche se breve, mi consenta di respirare e vivere
sotto un cielo aperto dove tutto trova luce nell'Amore del Padre e forza nell'azione del suo Spirito.*

Questo sia per me vivere la grazia del mio Battesimo. Amen

Marana tha, vieni Signore Gesù!

Canto

Pregiere spontanee

Padre nostro

G. Il battesimo di Gesù, ma soprattutto la voce che lui stesso, e solo lui, avverte quando risale dal fiume, riguarda anche noi. Anche se le parole del Padre risuonano solamente nel cuore di Gesù, la conseguenza di tutto questo coinvolge anche noi. Sono parole che ci interessano e interpellano. Interessano perché finalmente c'è una risposta pure alle nostre attese, se sappiamo maturare il senso della speranza. Interpellano, ovvero ci chiamano a prenderle in considerazione per dare una nostra risposta e non trovarci assenti ed estranei quando Gesù ritorna dal deserto e comincia a proclamare la presenza del Regno di Dio. Non si tratta di cose passate e da imparare, come tante altre dei libri di storia. È un avvenimento di adesso, un dono attuale, una chiamata rivolta a noi, un invito su cui è scritto a chiare lettere il nostro nome. Non

siamo spettatori di un evento strano, ma protagonisti di una storia grande, e che può trasformare la nostra vita, se solo ci lasciamo coinvolgere.

(S) Vivo, respiro, cresco. Come fanno gli arbusti. Ma sono nato? Nato alla verità, nato alla visione diversa delle cose, al sorriso di Dio. Esiste un modo concreto di nascere: diventare discepoli del Maestro Gesù. Rinascere nel sacramento del Battesimo, segno di conversione e di vita nuova, traboccante presenza che ci viene innestata, presenza di Dio che ci abita. Tutto ciò è accaduto il lontano giorno del nostro Battesimo in cui siamo stati creati discepoli, rinati a vita nuova. Lo so, avete ragione: non ve ne siete accorti. Forse perché – ahimè – quel gesto è divenuto doverosa prassi, moderno rito di iniziazione, abitudine; il mio e il vostro battesimo resta sepolto nei fragili ricordi dell'infanzia. Ma è accaduto, comunque, e forse possiamo riscoprirlo, rispolverarlo, farlo scatenare in noi. Riscoprire il proprio battesimo significa riappropriarci del cammino di discepolato, passare da una visione della fede stanca e rassegnata, ad una avventura entusiasmante che può – davvero! – cambiare la nostra vita.

Coraggio, amici, è tempo di rinascere.

(d. Paolo Curtaz)

Tutti

Signore, nostro Dio e nostro Padre, ti domandiamo la conoscenza del mistero del battesimo del tuo Figlio. Donaci di comprenderlo come l'ha compreso l'evangelista Luca; come l'hanno compreso i primi cristiani.

Donaci, Padre, di contemplare il mistero dell'identità di Gesù così come lo hai rivelato al momento del suo battesimo sulle acque del Giordano e che è presente nel nostro battesimo.

Signore Gesù insegnaci in questo ascolto della tua parola che cosa significhi essere figli, in Te e con Te.

Tu sei il vero Cristo perché ci insegni a essere figli di Dio come te. Donaci una coscienza approfondita dell'azione dello Spirito che ci invita ad un ascolto docile e attento della tua parola.

Spirito Santo ti chiediamo di sedare le nostre angosce, i timori, le paure per essere più liberi, semplici e miti nell'ascolto della voce di Dio che si manifesta nella parola di Cristo Gesù, nostro fratello e redentore. Amen!

Marana tha, vieni Signore Gesù!

Canto